

Comunicato stampa

Riforma delle Camere di Commercio: preoccupazione per il futuro delle CCIAA

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale esprime la più viva preoccupazione per il futuro delle Camere di Commercio e invita il Governo a valutare con attenzione i termini delle riforme che interessano le Camere di Commercio nei decreti del Ministro Madia. Posizione, questa, espressa a livello nazionale in modo unitario da Rete Imprese Italia.

“Le Camere di Commercio, governate attraverso forme di democrazia economica, non generano oneri per la Pubblica Amministrazione poiché sono sostenute dalle imprese. Nelle aree territoriali di provincia come nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola sono sempre state un punto di riferimento per la promozione e lo sviluppo economico e sociale” spiegano Michele Giovanardi, presidente, e Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

“L’allora Provincia di Novara è stata, alla fine dell’Ottocento, l’ultima provincia italiana a vedersi riconosciuta una Camera di commercio: che fu voluta in modo fermo dagli imprenditori della provincia come segno dello sviluppo e della maturità del tessuto imprenditoriale locale, tanto che – in attesa della formalizzazione ufficiale dell’Ente camerale – crearono subito una Camera di commercio di fatto: questo fu lo spirito che portò uomini quali Giuseppe Bottacchi – primo presidente dell’Ente camerale – a rivendicare una Camera di commercio per il nostro territorio, una Camera che fosse motore di sviluppo e progresso” ricordano Impaloni e Giovanardi.

“Se domani le Camere di Commercio saranno ridotte alla mera funzione, pur indispensabile, di soggetti con compiti anagrafico-certificativi, l’economia del nostro territorio ne subirà le conseguenze; se invece con le riforme le Camere troveranno

nuovi spazi di gestione delle politiche di sviluppo economico promosse dallo Stato e dalle Regioni, le imprese piccole e grandi ne trarranno sicuri vantaggi”.

Confartigianato e tutte le organizzazioni che si riconoscono in Rete Imprese Italia ritengono che lo sviluppo dell'economia e della produttività delle imprese sia l'unica ricetta per favorire l'occupazione e conseguentemente la stabilizzazione sociale. In questo contesto le Camere di Commercio insieme alle Associazioni di rappresentanza sono fondamentali, esistono in tutti i Paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE, e sono lo strumento operativo più vicino alle imprese.

“Auspichiamo quindi che nei processi di riforma siano previsti indifferibili misure di snellimento e razionalizzazione delle articolazioni della Pubblica Amministrazione ma che siano esclusi interventi indiscriminati a danno di ciò che oggi, anche nella Pubblica Amministrazione, funziona: come le Camere di Commercio” concludono Giovanardi e Impaloni.

fine del comunicato